

Opposizioni e resistenze alla riforma liturgica, II

Valentino Donella

L'abbiamo spiegato il perché di queste retrospettive. È per rendere conto che quella liturgia che per noi oggi è prassi pacifica, dovette invece affrontare una serie di resistenze e di incomprensioni nel suo nascere e nel suo stabilizzarsi. Gli animi si erano surriscaldati; alcuni (parecchi) cristiani non si volevano rassegnare a vedere smontata una impalcatura liturgica gloriosa, destinata all'eternità. I resistenti non erano degli anonimi, ma ancora una volta vescovi, sacerdoti, associazioni cristiane, letterati e artisti, amanti del latino che trovavano indigesto il volgare nella liturgia. La stessa autorità pontificia di Paolo VI fu brutalmente messa in discussione.

Quello che ha fatto più scalpore, e che ci ha lasciato tutti smarriti, è stato indubbiamente il caso del francese Mons. **Marcel Lefebvre**. La sua storia è troppo nota per doverla raccontare tutta. Alcuni dati soltanto: dopo essere stato arcivescovo di Dakar in Senegal, rientrò in Italia e nel 1970 fondò la Fraternità Sacerdotale S. Pio X, con un proprio seminario a Ecône in Svizzera. Un istituto dove si usava solo il messale e il breviario del 1962 e gli studenti si formava su testi di teologia anteriori al Vaticano II. Pur di orientamento tradizionalista, il vescovo francese inizialmente non ebbe problemi ad accettare il *Novus Ordo Missae* e i vari decreti del Concilio. Ma nella seconda metà degli anni 1970 si rese protagonista di un voltafaccia clamoroso. Il suo tradizionalismo si rivelò virulento e aspro di critiche verso la Messa rinnovata, fino a non riconoscerla e a rigettarla pubblicamente, con la conseguenza inevitabile di venire sospeso a divinis. La sua posizione nei rapporti con Roma si andò aggravando ulteriormente fino alla scomunica da parte di Giovanni Paolo II, nel luglio 1988, per aver proceduto senza mandato pontificio all'ordinazione di quattro nuovi vescovi...

I celebranti

*Giuseppe Bortoli**

Impossibile riassumere in un articolo la millenaria storia della Messa, da quelle della chiesa primitiva alle più organiche e uniformi di Pio V nel 1570 e di Paolo VI nel 1969. Ancor più arduo sarebbe addentrarsi nell'intricato dedalo dei riti, del loro formarsi e del loro svolgersi.

Infinite varianti, curiosità e amenità incontreremmo lungo il percorso! Nell'era gotica, che oltre ad uno stile dell'arte è pure lo stile di un'epoca, scopriremmo, ad esempio, come fossero eccessivi ed esagerati i simbolismi e le interpretazioni allegoriche! Fino ad immaginare nel vescovo vestito di paramenti il condottiero, nel lettore l'araldo, nelle campane e nei canti la fanfara di guerra... a proibire il calice scoperto perché Cristo avrebbe sofferto il freddo... a conferire alle letture rilievi drammatici, con toni di voce ora alti e ora sommessi... a coltivare la pazza idea di gettare dal seggio il celebrante alle parole "deposuit potentes de sede"... Gli stessi tempi della preghiera raggiunsero una dilatazione esagerata! a Cluny ci fu un periodo in cui i monaci trascorrevano quasi tutto il giorno in coro, fino ad esaurirvi l'intero salterio (150 salmi)! mentre in Polonia, a dispetto dell'antico rigetto verso le messe domestiche e private, si arrivò a celebrare in contemporanea fino a 48 messe in 48 altari diversi della stessa chiesa!

Tuttavia, se è vero che la Messa nel corso dei secoli ha subito continue variazioni, è altrettanto vero che il suo significato è rimasto nel tempo sostanzialmente identico: la realizzazione della Passione del Signore, ossia l'incontro della comunità cristiana con Dio e di Dio con la comunità... un capolavoro

che avvince il credente mentre va incontro allo Sposo trionfante! Uno sposo che non si commemora, ma si celebra in un vero e rinnovato sacrificio...

In comunione con Maria

L'impronta mariana dell'Eucaristia, I

*Corrado Maggioni**

Come la persona di Cristo resterebbe incomprensibile senza Maria, anche l'Eucaristia non sarebbe completamente compresa senza la luce della Madre del Signore! Poiché nel segno del pane e del vino consacrati Cristo rivela la continuità della sua incarnazione, il sacramento eucaristico richiama la missione che Dio ha affidato alla Vergine nella storia della nostra salvezza: «dal grembo verginale della Figlia di Sion è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli» (*Messale Romano, prefazio d'Avvento II/A*).

Il legame tra l'incarnazione e l'Eucaristia, ed in esso la nostra comunione con Colei che ha dato carne e sangue al Figlio dell'Altissimo, annoda la pietà mariana alla celebrazione dei santi misteri. Ne è un esempio, tra i molti, l'acclamazione di santa Caterina da Siena: «Maria, sii tu benedetta fra tutte le donne, per i secoli dei secoli, perché ci hai dato della tua farina» (*Orazione XI*).

Maria è la testimone qualificata della comunione orante con Cristo, fatta di adesione esistenziale e perseverante al volere di Dio: dall'ora in cui la Vergine pronunciò col cuore e con le labbra: «Eccomi, sono la serva del Signore» (Lc 1,38), non ha mai smesso di presentare al Padre la propria disponibilità a realizzarne i disegni. Perciò Maria si presenta quale modello dell'orante cristiano, colei che più assomiglia a Cristo, perché si è lasciata consumare la vita dall'amore di Dio e per Dio: come un granello di incenso consumato dal fuoco dello Spirito del Padre e del Figlio, ella ha liberato, nel vissuto di ogni giorno, il dolce profumo che dà lode a Dio e rallegra il prossimo; così la sua è una preghiera che coniuga la dimensione verticale con quella orizzontale. La Vergine raffigurata con le braccia aperte in preghiera, a disegnare con il suo corpo una "croce", è specchio della Chiesa che, celebrando i santi misteri, è chiamata a presentare al Padre il sacrificio di lode che desidera ricevere dai figli rigenerati nello Spirito, a immagine del suo diletto Figlio Gesù. «Il Cristo, Verbo incarnato, prima di stendersi sulla croce di legno del Calvario, si distende nella croce di carne di sua madre. È il suo processo kenotico che lega in un mistero unico incarnazione, passione, morte e risurrezione» (Sante Babolin)...

La passacaglia

*Sandro Carnelos**

La *passacaglia* è una forma musicale, basata sulla variazione continua di un *tenor*. Il *tenor* era la struttura fondamentale della musica polifonica medioevale e rinascimentale; esso era costituito da note *tenute* a lungo, che trasportavano un *cantus firmus* preso da opere del passato, attorno al quale si sviluppavano le altre voci.

Il termine *passacaglia* deriva dallo spagnolo, e significa *passare la calle*, cioè la strada, termine che ne rivela la provenienza popolare. Essa sostanzialmente è una derivazione della *ciaccona*, con la quale presenta affinità. La *passacaglia* prevede una linea melodica, normalmente enunciata inizialmente da sola, che può

fungere alternativamente da basso, suggerendo in tal modo la struttura armonica su cui si regge tutto l'edificio sonoro, oppure da canto o da parte interna. La *ciaccona*, invece, prevede una serie di variazioni su un basso che soggiace a una ferrea regola: si muove dalla tonica alla dominante, con moto ascendente o discendente, cromatico o diatonico...

77. *Accade – Accadeva*

Curiosità, scoperte, suggestioni e riflessioni

Leonardo Dova

Tommaso D'Aquino (Roccasecca, Aquino, 1225 – abbazia di Fossanova, 7 marzo 1274), un gigante nella storia del pensiero filosofico e teologico e un Santo della Chiesa cattolica. Compì i suoi primi studi a Napoli, dove maturò la decisione di entrare nell'Ordine domenicano; i suoi superiori lo destinarono ad approfondire le sacre scienze a Parigi e a Colonia dove esisteva un importante Studium diretto dal futuro S. Alberto Magno. Ben presto, egli stesso divenne professore all'università di Parigi in due riprese (1252-59 e 1269-72); in Italia tenne cattedra anche a Roma, Bologna e Napoli. Tra le sue innumerevoli opere campeggiano la *Summa contra gentes*, apologia della fede cristiana contro gli arabi mussulmani, e la *Summa theologiae*, il capolavoro di tutta la Scolastica, in cui è sintetizzato il meglio della speculazione filosofico-teologica del medioevo cristiano.

Perché scomodiamo un simile personaggio, il Doctor angelicus come fu definito, per queste nostre scorribande curiose? Perché proprio nella Somma teologica, precisamente nella cosiddetta “secunda secundae”, questione 91, articolo 2, viene trattato un argomento che rientra nei nostri interessi e che non è male conoscere.

Dunque il grande Maestro, in quell'articolo, domanda e si domanda “**Se nella lode di Dio si debba fare uso del canto**”.

Con la consueta lucidità, e il metodo che gli è proprio, Tommaso conduce il virtuale discepolo ad accogliere la sua risposta positiva...

Vita nostra

Prossimi appuntamenti

Milano - Roma, 2020-2021

INCONTRI - RICORDO

150 anni 'Multum ad movendos animos' l'istituzione delle associazioni ceciliane; **140 anni dell'Associazione Italiana Santa Cecilia**

sede degli incontri: Milano e Roma - *relazioni, celebrazioni liturgiche*

Assisi (Perugia), 6 - 9 settembre 2021

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

‘Il canto del celebrante e dell'assemblea nella terza edizione del Messale Romano’

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

sede del convegno e alloggio: Domus Pacis, S. Maria degli Angeli - Assisi (Perugia)

Assisi (Perugia), 21 - 24 marzo 2022

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

‘La missione della musica sacra secondo Papa Francesco’

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

sede del convegno e alloggio: Domus Pacis, S. Maria degli Angeli - Assisi (Perugia)

Lonigo (Vicenza), luglio 2022

IL CANTO DELLA LITURGIA QUOTIDIANA

lezioni: *relazioni liturgico musicali, declamazione della Parola*; canto: *esercitazioni corali, canto gregoriano*; celebrazioni liturgiche

sede del corso e alloggio: Villa San Fermo - Padri Pavoniani, Lonigo (Vicenza)

Roma, 13 - 17 luglio 2022

SEMINARIO PER DIRETTORI DI CORO CANTORI ORGANISTI

lezioni: *musicologia liturgica, canto gregoriano (tutti); concertazione e direzione, canto (teoria e pratica), composizione* (direttori di coro e cantori); *accompagnamento organistico nella liturgia* (organisti)

sede del corso e alloggio: Casa San Juan de Avila - Pont. Ist. Musica Sacra, Roma

Vienna, 26 - 29 luglio 2022

GIORNATE DI CULTURA ORGANARIA

incontro, illustrazione e audizione su strumenti significativi, visita alla città

sede del corso e alloggio: Vienna

Montecchio Maggiore (Vicenza), luglio - agosto 2022

GIOVANI MUSICISTI

giovani musicisti a colloquio e confronto: con relazioni liturgico musicali, visite/uscite musicali, incontri con maestri, celebrazioni liturgiche (a cura del Segretariato Giovani)

Ravenna, settembre - ottobre 2022

CONVEGNO NAZIONALE SCHOLAE CANTORUM

nel VII centenario della morte di Dante Alighieri (1321-2021)

prova di canto, Concelebrazione Eucaristica, concerto

Un servizio e/o contributi donati all'Associazione

- Bortoli dott. Gianni (Ponte Priula TV), ccp 20.05.2021, E 50,00

- NN., cont 10.12.2020 E 100,00

grazie a chi sostiene l'Associazione con una libera offerta, anche minima; segnaliamo - secondo le indicazioni dell'offerente che viene nominato o lasciato anonimo - quanto è giunto.

Felicitazioni

A nome del Consiglio Direttivo e dei Soci sentite felicitazioni al m° Pietro Consoloni, membro del consiglio direttivo dell'Associazione e organista della Primaziale Cattedrale di Pisa. In data il 30 settembre 2020 ha eseguito nella sala accademica del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, alla presenza dei m° professori, mons. Vincenzo De Gregorio e Walter Marzilli, il concerto finale del ciclo di licenza in Direzione di Coro dal titolo: "Il Cinquecento e il Novecento nel repertorio sacro vocale. Contrasti e analogie stilistiche e interpretative tra le due Scuole italiane". Il 22 ottobre 2020, data di ratifica del diploma, ha completato il corso con la qualifica *summa cum laude probatus*. Congratulazioni e auguri per il prosieguo degli studi.

Consiglio Direttivo

A seguito della prematura morte del m° padre Maurizio Verde ofm, subentra nel Consiglio Direttivo (2019 - 2024) in qualità di membro eletto dall'Assemblea dei Soci (votazioni dello scorso marzo 2019, in ordine decrescente di preferenza di voto) il m° Daniele Dori, organista nella Cattedrale S. Maria del Fiore in Firenze.

Rinnovo iscrizione e/o adesione all'Associazione

La nostra rivista ha bisogno del tuo sostegno e dell'aiuto di benefattori, potremo così continuare a stamparla ed inviarla. Falla conoscere anche ad amici e interessati, a direttori di coro, cantori, organisti, giovani, e invitali ad iscriversi. Agli lettori, che già hanno rinnovato, un sincero grazie.

Bollettino Ceciliano con supplemento allegato *Cantet Vox Cantet Vita*
quota ordinario E 35,00; oppure quota socio A.I.S.C. E 55,00

Il versamento o bonifico può essere effettuato tramite:

- *ccpostale* n. 25245002 (IT 96 S 076 0103 2000 0002 5245 002)

intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

- *ccbancario* Unicredit (V.le Trastevere 95/107, 00153 Roma) ag. Roma Trastevere 22503
IT 80 I 02008 05319 000003907461

intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

- *assegno* intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia (Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma).

In memoriam

m° padre Maurizio Verde ofm

(Battipaglia 15.08.1962 – Assisi 16.01.2021)

Con timore e tremore, su incarico del Presidente della nostra amata Associazione, Mons. Tarcisio Cola che ringrazio sentitamente, mi accingo a tracciare un profilo e qualche ricordo del confratello ed amico p. Maurizio Verde, Sacerdote frate minore, gregorianista e direttore di coro, sapendo che le mie parole non potranno essere sufficienti a descriverne la ricchezza della sua personalità ed attività. Premetto che mai avrei pensato di dover fare io una cosa del genere. Pochi anni ci separano: quasi coetanei, e in comune la vocazione francescana e sacerdotale, e l'amore e la dedizione per la liturgia e il canto sacro. Sempre amici e sempre vicini, anche quando inevitabilmente le nostre opinioni potevano divergere, e quando le circostanze della vita ci hanno portati fisicamente, per quindici anni circa, un pò lontani: lui ad Assisi e io a Roma.

Maurizio nasce a Battipaglia (SA) il 15 agosto 1962 da mamma Anna e papà Vincenzo. Terzogenito di quattro figli, con Antonietta, Andrea e Rosario, a battesimo gli viene posto il duplice nome di Maurizio Alfredo, ma sin da bambino verrà chiamato comunemente con il solo primo nome: Maurizio.

Maurizio vive e cresce nel proprio ambiente quotidiano: quello della famiglia, della scuola e della Parrocchia. A scuola mostra sin da subito una buona propensione allo studio; consegue brillantemente la Maturità Scientifica e si iscrive alla Facoltà di Medicina a Napoli, deciso ad intraprendere la professione medica: una scelta che la famiglia accoglie con entusiasmo e con la speranza per lui di una brillante carriera. In Parrocchia, sin da bambino, si sente attratto verso l'altare svolgendo volentieri, come tanti di noi di quella generazione, il servizio di chierichetto: erano già in germe in lui l'amore e la passione per la Liturgia, l'ambito che curerà con dedizione e competenza - una volta accolta la vocazione francescana e sacerdotale - sino all'ultimo istante della sua vita...

m° padre Ruggero Maria (Luigi) Pitton

(Breganze VI 12.4.1930 – Vicenza 1.1. 2021)

Luigi Pitton nasce a Breganze, ma la sua famiglia presto si trasferisce a Vicenza, nella parrocchia di santa Caterina ai piedi di Monte Berico. Fin da piccolo è un chierichetto assiduo del santuario mariano. A 11 anni entra nel collegio dei frati Servi di Maria a Follina (Treviso), dove frequenta i corsi ginnasiali. Prosegue a Udine gli studi filosofici e quelli teologici nel collegio Sant' Alessio a Roma. Dopo l'anno di noviziato trascorso a Isola Vicentina, emette la professione semplice nel 1947 e quella solenne nel 1952 a Roma. È ordinato sacerdote nel 1954 nella basilica di S. Giovanni in Laterano a Roma. Diplomato in musica corale, consegue il magistero in canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (con tesi dal titolo "La Musica Sacra nell'insegnamento di Paolo VI"). Rientra a Vicenza, e risiede nella

comunità di Monte Berico. Insegna materie letterarie (1963-1974) nell'Istituto Missioni. È docente di teoria e solfeggio all'Istituto Diocesano di Musica Sacra (scuola cecilian), e contemporaneamente in vari conservatori del Veneto, tra cui più a lungo in quello di Adria...

Notiziario e concorsi

CORI

Padova, Forlì.

ORGANO

Parma, Lecco.

CORSI - CONCORSI - INCONTRI

Padova - Abbazia di Santa Giustina, 23 - 28 agosto, a cura del Centro di Canto Gregoriano e Monodie 'Dom Jean Claire', corso di Canto Gregoriano.

Rassegna di musiche libri riviste dischi cd

MUSICHE

Celebriamo, anno L, n. 3/4, maggio-agosto 2020, ed. Carrara, Bergamo.

Organistica, anno XXX, n. 3/4, maggio - agosto 2020, ed. Carrara, Bergamo.

L'organo nella liturgia, anno XXVI, n. 3/4, maggio - agosto 2020, ed. Carrara, Bergamo.

Polyphonia, anno XXX, gennaio - giugno 2019, n. 117-118, ed. Carrara, Bergamo.

Guida L., *Mystica* parte I. Canzoni a la Vergine, Inni al Sacro Cuore. A cura di Candida Guida, Francesco Aliberti, Giovanni Lucibello. Armelin musica, Padova 2021.

Guida L., *Mystica* parte II. Mottetti. A cura di Candida Guida, Francesco Aliberti. Armelin musica, Padova 2021.

Guida L., *Mystica* parte III. Inni Mottetti Canzoni. A cura di Candida Guida, Francesco Aliberti. Armelin musica, Padova 2020.

Guida L., *L'Italia a Dante*. Cantata per coro a due voci bianche o femminili e orchestra. A cura di Candida Guida, Francesco Aliberti, Giovanni Lucibello. Armelin musica, Padova 2021.

RIVISTE

Rivista liturgica, trimestrale per la formazione liturgica, anno 108, n. 1/2021, Abbazia di S. Giustina, ed. Messaggero, Padova.

Choralia, U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia, anno XXVII, n. 94, aprile 2021

Choraliter, Feniarco, n. 64, maggio 2021.

Caecilia, n. 3, maggio 2021, Union Sainte Cecile, Strasbourg.

Musica Sacra, 141, n. 2, aprile 2021, Ass. S. Cecilia tedesca, Regensburg, Germania.

Singende Kirche, 68, n. 2/2021, Ass. S. Cecilia per l'Austria, Vienna.

Informazione organistica, anno XXXI, n. 46, dicembre 2019, Accademia di Musica Italiana per Organo, Pistoia.